

**ISTANZA DI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**
ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.
(allegato A - elenco A.2 - lettera A.2.f)

**Aumento dei quantitativi di rifiuti
speciali non pericolosi (inerti)**
(da 30.000 ton/anno a 80.000 ton/anno)
Impianto di recupero Determ. Dirig. n. 2265 del 31-12-2012
sito in Oria alla c.da Argentone

committente:

ditta MICHELE SASSO s.r.l.
Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (inerti)
sede legale: via Dragonetto Bonifacio n. 49/A
sede operativa: c.da Argentone
72024 - Oria (BR)

elaborato:

SINTESI NON TECNICA
(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 11/2001 e s.m.i.)

TECNICI:

ING. COSIMO PESCATORE
ING. VINCENZO PESCATORE

COMMITTENTE:

TECNICI:

DATA:

STUDIO D'INGEGNERIA dott. ing. Cosimo PESCATORE
via Dragonetto Bonifacio n. 6 - 72024 Oria (Br)
tel. 0831/845970 - fax. 0831/840780
email: ing.pescatore@gmail.com

A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto né consegnato a terzi né utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà

INDICE

	PREMESSA	2
1.	LA RICHIESTA DELLA DITTA MICHELE SASSO s.r.l.	2
2.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	4
3.	DESCRIZIONE SINTETICA SULLA CONFORMITA' DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO CON LE NORME AMBIENTALI E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	6
4.	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' SVOLTA	8
4.1.	TRASPORTO DEI RIFIUTI	8
4.2.	SCARICO E DEPOSITO DEI RIFIUTI	8
4.3.	CARICO DELLA FRANTUMATRICE	9
4.4.	PRODOTTI OTTENUTI E STOCCAGGIO FINALE	9
5.	DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI CON L'ATTIVITA'	9
5.1.	COMPONENTE EMISSIONI IN ATMOSFERA	10
6.	CONCLUSIONI	11

PREMESSA

La sintesi non tecnica rappresenta uno strumento di informazione e comunicazione a disposizione sia dei soggetti competenti in materia che del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi, come previsto nell'ambito della valutazione ambientale.

In questa sezione si sono pertanto sintetizzati in un linguaggio semplice e facilmente comprensibile i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

1. LA RICHIESTA DELLA DITTA MICHELE SASSO s.r.l.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto su commissione della ditta MICHELE SASSO s.r.l. con sede legale in Oria (BR), alla via Dragonetto Bonifacio n. 49/A e sede operativa in agro di Oria (Br) alla Contrada Argentone, dove esercita l'attività in forza della Determina Dirigenziale Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi n. 2265 del 31.12.2012.

A mezzo di tale provvedimento la preesistente "Attività di recupero rifiuti non pericolosi" dalla ditta Sasso Michele risulta essere stata volturata alla Michele Sasso Srl.

In precedenza la ditta Sasso Michele esercitava l'attività in essere a seguito di iscrizione al Registro Provinciale delle aziende che esercitano l'attività di recupero rifiuti non pericolosi (inerti), per la classe III^a ai sensi del D.M. 350/98, giusta Determina Dirigenziale n. 1395 del 15.12.2005, e successiva Determina Dirigenziale n. 344 del 10.03.2011 di rinnovo.

La Michele Sasso Srl risulta iscritta presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Brindisi con il n. REA 139620, con sede legale in Oria alla via Dragonetti Bonifacio n. 49/A. La sede operativa è in Oria alla c/da Argentone snc.

Con il presente intervento la MICHELE SASSO s.r.l. viene a richiedere la compatibilità ambientale esclusivamente per l'aumento dei quantitativi dei rifiuti per i quali è già autorizzata l'attività, come da Determina Dirigenziale del Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi n. 2265 del 31.12.2012, e quindi ottenere successivamente l'iscrizione alla classe II^a, ai sensi del D.M. 350/98.

L'attività di recupero autorizzata attiene alle seguenti tipologie di rifiuto (disciplinate dal D.M. 05/02/98 e dal D.M. 186/06):

7.1 – rifiuti di laterizi, intonaci, e conglomerati di cemento;

- 7.2 – rifiuti di rocce da cave autorizzate;
- 7.3 – sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi;
- 7.4 – sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa;
- 7.6 – conglomerato bituminoso;
- 7.8 – rifiuti di refrattari;
- 7.9 – rifiuti di refrattari a base di carburo;
- 7.10 – sabbie abrasive di scarto;
- 7.11 – pietrisco tolto d'opera;
- 7.12 – calchi in gesso esausti;
- 7.13 – sfridi di produzione di pannelli di gesso;
- 7.17 – rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare;
- 7.31 – terre da coltivo;
- 7.31bis – terre e rocce di scavo.

(All. 1 del D.M. n.186 del 5 febbraio 1998).

La richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale risulta dettata dalla necessità di aumento del quantitativo di rifiuti da sottoporre a recupero in procedura semplificata (circa 80.000 t /anno – ovvero 266,6 t/giorno, considerando 300 giorni lavorativi), atteso che sia il D. Lgs. 152/06 che la L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. prescrivono, per tale quantitativo di lavorazione giornaliera, alla lettera A. 2f:

“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del d. lgs. 22/1997”,

appunto, l'obbligatorietà della preventiva VIA (esame da sottoporre alla Provincia competente).

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto presso il quale si effettuano le operazioni di recupero è ubicato in Oria, alla Contrada Argentone s.n., contraddistinto in catasto al foglio 52 p.lla 279, con accesso diretto dalla Strada Comunale Oria-Sava. L'impianto di recupero è situato a circa 3,5 km a sud-ovest dal centro abitato del Comune di Oria (Br), raggiungibile dalla Strada Comunale "Oria-Sava"; a circa 6 km a nord dal comune di Manduria (Ta) e a circa 7 km a sud dal comune di Francavilla Fontana (Br). L'impianto ricade in zona agricola, così come individuato dal Piano di Fabbricazione di Oria, in un'area poco rilevante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.

Tale impianto si trova allocato in area contigua a una discarica per rifiuti inerti appartenente alla stessa ditta, approvata a termini di legge dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi, e per la quale risulta essere stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, giusta D.D. n. 1531 del 21.12.2006.

L'area in oggetto ha un'estensione di circa 7.200 mq ed è di forma irregolare, mentre l'impianto realizzato in forza di PERMESSO DI COSTRUIRE n. 144/05 del 05.08.2005 consiste essenzialmente in un piazzale di conglomerato cementizio armato avente una superficie pavimentata di circa 1.800 mq.

Tale area dista a circa 500 m dalla linea ferroviaria "Sud-Est" Martina Franca (Ta) – Lecce (Le), in un contesto altimetrico pianeggiante a circa 90 m s.l.m.. L'impianto è ben collegato alla rete viaria, in quanto facilmente raggiungibile dalla S.P. 54 oltre che dalla Strada Comunale "Oria – Sava".

L'area interessata dal processo di recupero presenta:

- un'area complessiva di 7.200 mq;
- un'area di 1.800 mq totalmente impermeabilizzata (P.d.C. 144/2005),
- forma rettangolare;
- totalmente pianeggiante;
- ben collegata alla rete viaria, essendo prospiciente alla S.P. n. 54 e alla strada comunale "Oria-Sava".

Per lo svolgimento dell'attività di cui sopra sono state individuate le seguenti aree (vedi planimetria allegata):

- ✓ piazzale di circa 1.800 mq, totalmente impermeabilizzato costituito da:
 - una zona di conferimento;
 - un' area di lavorazione destinata alla frantumazione e macinazione del materiale inerte;
 - una zona di deposito temporaneo dei materiali MPS ottenuti durante le fasi di recupero,

destinati ad altri impianti autorizzati.

- ✓ aree di manovra e di transito;
- ✓ un'area residua di circa 5.400 mq sulla quale saranno effettuate unicamente operazioni di transito di mezzi, attività di manutenzione in genere (sistemazione del verde, della recinzione, ecc.) e non saranno svolte attività di recupero.

Il sito attualmente si presenta interamente recintato per un'altezza di mt 2,00.

L'attivazione dei processi di recupero, dovuti anche all'incremento dei quantitativi richiesti non hanno determinato comunque la trasformazione morfologica del terreno, né trasformazione urbanistica ed edilizia del sito.

L'area servizi ha una superficie complessivamente pari a 3.500 mq., è stata interamente spianata e pavimentata con l'applicazione dei seguenti strati di materiali in ordine di posatura:

- sottofondo di massiciata dello spessore medio di circa 20 cm ;
- conglomerato bituminoso semichiuso (bynder) dello spessore medio di 7 cm;
- tappetino di usura in conglomerato bituminoso dello spessore medio di 3 cm.

Nell'area di servizio è stato posizionato un "fabbricato" delle dimensioni in pianta pari a 45,87 mq., composto da 2 vani e wc. Un vano risulta adibito ad ufficio-accettazione del personale. In esso hanno allocazione:

- l'ufficio amministrativo, con telefono;
- il locale di riposo.

L'altro vano risulta adibito a spogliatoio e servizi igienici. In esso trovano allocazione:

- l'archivio;
- lo spogliatoio e i servizi igienici.

Le acque di scarico dei servizi igienici anzidetti risultano convogliate in una fossa settica tipo "Imhoff e, una volta chiarificate, passano in una fossa a tenuta stagna. Periodicamente le due fosse saranno svuotate e pulite da ditte autorizzate allo smaltimento di reflui civili.

L'impianto di pesatura esistente è dotato di dispositivo di misura autoregistrante e scrivente al fine di automatizzare il processo di pesatura e registrazione dei dati. L'ingresso sarà dotato di un cancello con adeguata segnaletica di accesso e percorrenza. L'impianto è inoltre dotato di:

- sistema di nebulizzazione mobile per il materiale destinato alla frantumazione e per quello già triturato e destinato allo stoccaggio finale;
- cisterne interrate, a tenuta stagna, per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di lavorazione, messa in riserva e deposito temporaneo dei rifiuti.

3. DESCRIZIONE SINTETICA SULLA CONFORMITÀ DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO CON LE NORME AMBIENTALI E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

L'analisi dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori e programmatori che disciplinano l'attività di trasformazione del territorio interessato è stata condotta attraverso una lettura dei diversi strumenti di pianificazione (territoriale e settoriale) che disciplinano le tematiche relative alla tipologia di impianto in esame.

Lo studio di coerenza è stato svolto attraverso il confronto delle opere di progetto in relazione alle prescrizioni degli strumenti di pianificazione ai vari livelli, (Regione, Provincia o Comune).

In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti:

1. Pianificazione territoriale:

Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/P;

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000;

Piano di Fabbricazione (PDF).

2. Pianificazione settoriale:

Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);

Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA);

Piano Faunistico - Venatorio Provinciale 2007-2012;

Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia.

La lettura effettuata dell'impianto in esame rispetto a tali strumenti è stata effettuata considerando le possibili azioni di influenza che l'attività di recupero può avere sul territorio limitrofo. Si ricorda che l'impianto della ditta MICHELE SASSO s.r.l. risulta già esistente ed autorizzato con D. D. n. 1395 del 2005.

Questo ha permesso di constatare come tali influenze interessino un'area a cui non sono riconosciute particolari valenze paesistiche e/o culturali da tutelare e tali da imporre particolari limitazioni nei riguardi dell'attività di recupero che s'intende svolgere.

In particolare si può riassumere la coerenza dell'opera in esame con gli strumenti di pianificazione individuati, nella seguente tabella.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE CONSIDERATO	AREA O SETTORE DI INTERESSE DA TUTELARE	COERENZA/CONFORMITÀ DELL'OPERA
<i>Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"- PUTT/p</i>	<i>Tale piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali (Strumento Regionale)</i>	<i>La porzione di area pari a 1800 mq su cui si svolge l'effettiva attività di recupero, non ricade in ATE di tipo "C" e in ATD associato al "Sistema della Stratificazione Storica dell'organizzazione insediativa (tratturello)", secondo quanto riportato nel PUTT/P della Regione Puglia. Tuttavia, sulla parte ricadente in tali vincoli, saranno effettuate unicamente operazioni di transito di mezzi, attività di manutenzione in genere (sistemazione del verde, della recinzione, ecc.) e non saranno svolte attività di recupero dei materiali inerti.</i>
<i>Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)</i>	<i>Strumento finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia</i>	<i>L'area non ricade in aree vincolate dal PAI, quali aree a pericolosità geomorfologica e aree a pericolosità idraulica.</i>
<i>Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000</i>	<i>Strumento di tutela e salvaguardia della componente naturale di un'area (fauna e flora)</i>	<i>L'area non ricade in aree naturali istituite a livello nazionale, regionale o provinciale (SIC-ZPS-Parchi Naturali etc..)</i>
<i>Piano di Fabbricazione (PdF)</i>	<i>Strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica a livello comunale</i>	<i>L'impianto, già esistente, ricade in zona E "agricola".</i>
<i>Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)</i>	<i>Rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO2 e ozono – per i quali sono stati registrati superamenti</i>	<i>L'area ricade in zona D secondo il PRQA "zona di mantenimento", ovvero in un'area per la quale non si mostrano criticità particolari.</i>
<i>Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA)</i>	<i>Strumento di tutela, riqualificazione e utilizzo sostenibile del patrimonio idrico regionale</i>	<i>L'impianto non comporta modifiche tali da pregiudicare il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori previsti dal piano.</i>
<i>Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2007-2012</i>	<i>Individuazione e tutela delle oasi di protezione faunistico-venatoria a livello provinciale</i>	<i>L'area dell'impianto ricade in zona vasta ovvero non ricade nelle zone individuate e tutelate dal piano</i>
<i>Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia</i>	<i>Strumento di gestione corretta dei rifiuti speciali, attraverso l'individuazione di vincoli/criteri da seguire</i>	<i>Facendo presente che nella fattispecie l'impianto è esistente e non comporta modifiche sostanziali o ampliamenti, eccetto un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti, esso rispetta, anche a mezzo di opportune considerazioni, tutti i vincoli/criteri individuati dal piano (per un'analisi di dettaglio si veda la Relazione di SIA)</i>

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività di recupero di che trattasi è svolta nel rispetto dei principi generali del già citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

I rifiuti conferiti nell'impianto (inerti, terre e rocce da scavo) sono recuperati senza comportare pericolo per la salute dell'uomo e senza utilizzare procedimenti o metodi che possano arrecare danno all'ambiente.

I materiali di edilizia sottoposti a recupero possono essere descritti come segue:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato compresi frammenti di sovrastrutture stradali privi di rifiuto solido costituito da bitume;
- rifiuti di roccia provenienti da cave autorizzate e scavi per la realizzazione di opere di ingegneria civile;
- sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi, smaltati e cotti;
- pietrisco tolto d'opera;
- terre e sabbie calcaree e silicee provenienti da scavi in zone agricole.

4.1. TRASPORTO DEI RIFIUTI

Nel luogo di produzione, i materiali da recuperare vengono ispezionati e, se rispondenti alle tipologie autorizzate, previo test di cessione, si procede alla raccolta ed al trasporto presso l'impianto della ditta MICHELE SASSO s.r.l. dove vengono recuperati secondo varie modalità a seconda della tipologia del rifiuto. In tal caso il materiale trattato, selezionato e separato in base alla tipologia d'uso, viene venduto, in funzione della richiesta, come materiale da costruzione o riutilizzato per operazioni di recupero ambientale di aree degradate da attività estrattiva. Gli automezzi (autocassonati ribaltabili, ecc.) con i quali si prevede il trasporto sono debitamente autorizzati al trasporto di rifiuti inerti.

4.2. SCARICO E DEPOSITO DEI RIFIUTI

L'impianto della ditta è dotato di sistema di pesatura a bilico per i materiali in ingresso ed in uscita. Le operazioni di deposito temporaneo e caricamento all'interno della frantumatrice, avvengono nelle zone di conferimento e zone di messa in riserva.

Nelle stesse aree vengono depositati temporaneamente anche i materiali per i quali è prevista la sola separazione.

4.3. CARICO DELLA FRANTUMATRICE

Il rifiuto nell'impianto viene recuperato secondo diverse metodologie a seconda della tipologia.

Nel caso degli inerti in ingresso, essi sono costituiti da materiali di diversa natura. Prima del processo di macinazione, il materiale viene depositato su area di conferimento, dove si procede alla separazione delle diverse tipologie merceologiche (manualmente e meccanicamente) per ottenere un materiale omogeneo.

In caso di presenza di materiale polverulento, si effettua l'abbattimento delle polveri mediante umidificazione con nebulizzatore. Gli elementi in ferro (tondini di pilastri o armature di pozzetti, ecc), previo recupero mediante scarnificazione della struttura in cemento armato, così come i materiali metallici ferrosi, legnosi, vetro, plastica, ecc. vengono consegnati agli impianti di recupero autorizzati, previo deposito temporaneo.

Quando nel luogo di lavorazione degli inerti arrivano materiali omogenei (ad esempio da abbattimento di muro a secco, escavazione terreni in roccia lapidea, abbattimento muri di tufo, ecc), questi vengono direttamente scaricati nella frantumatrice, previa registrazione in ingresso, oppure, in base alla tipologia del materiale (terre, tufine, ecc) semplicemente separati in vari cumuli e riutilizzati tal quali (previo test di cessione).

4.4. PRODOTTI OTTENUTI E STOCCAGGIO FINALE

Il materiale in uscita dalla frantumatrice così trattato, selezionato e separato in base alla tipologia d'uso, viene depositato nell'area di stoccaggio dell'impianto e successivamente venduto, in funzione della richiesta, come materiale da costruzione o riutilizzato per operazioni di recupero ambientale di aree degradate da attività estrattiva, in conformità di quanto previsto dall'art. 184-ter. "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D. Lgs. 205 del 3 dicembre 2010.

5. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le caratteristiche ambientali del territorio in cui ricade l'impianto in esame, caratterizzando lo stato attuale delle matrici ambientali ed individuando eventuali condizioni di particolare sensibilità.

In linea generale, le componenti ed i fattori ambientali che sono state analizzate nello studio d'impatto ambientale sono:

- ✓ Fauna e flora:

formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;

✓ Acqua:

acque sotterranee ed acque superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse.

✓ Suolo e sottosuolo:

profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame;

✓ Aria:

caratterizzazione meteo - climatica e qualità dell'aria;

✓ Paesaggio:

aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali;

✓ Rumore e vibrazioni:

considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.

Delle varie componenti studiate, l'unica che potrebbe avere una qualche influenza dall'attività svolta nell'impianto di recupero della ditta MICHELE SASSO s.r.l. è quella associata alle emissioni di polveri nell'aria, prodotte durante il processo di frantumazione e movimentazione dei materiali da trattare o già recuperati.

5.1. COMPONENTE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'emissione in atmosfera delle polveri è pressoché trascurabile, grazie a opportuni sistemi di abbattimento delle polveri adottati dall'impianto in esame. Esso è infatti dotato di un sistema di abbattimento polveri mobile:

- ❖ sistema di abbattimento delle polveri mediante nebulizzazione.

Questo ultimo si basa sull'umidificazione con acqua del materiale in ingresso destinato alla frantumazione e di quello già frantumato e destinato ad essere venduto.

Nello specifico l'abbattimento delle polveri relative ai cumuli di rifiuto in ingresso avviene utilizzando un particolare impianto di abbattimento prima e dopo la lavorazione, mediante la nebulizzazione di acqua sul prodotto stesso. L'abbattimento delle polveri relative ai cumuli di rifiuto in ingresso, ai cumuli di materiale

recuperato, che ha cessato di essere rifiuto, presente nell'area di stoccaggio, o laddove il materiale sia obbligato a dei salti di piano, è garantito attraverso il nebulizzatore.

Il principio di funzionamento del nebulizzatore, si basa sulla riproduzione artificiale di quello che avviene già in natura. Un gruppo di ventilazione aspira l'aria e la invia ad alta velocità verso la corona di ugelli. La macchina eietta attraverso gli ugelli delle piccolissime gocce di acqua che in tal modo vengono spinte a grande distanza. Tali piccole gocce, colpiscono le particelle di polveri inglobandole e facendole precipitare al suolo per effetto di gravità. Tale nebulizzatore può essere configurato in molteplici modi che ne consentono il trasporto e l'installazione in maniera estremamente flessibile, adatti in ogni tipo di esigenza.

6. CONCLUSIONI

L'attività di recupero inerti, già avviata dalla ditta MICHELE SASSO s.r.l. in forza della Determina Dirigenziale Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi n. 2265 del 31.12.2012, in agro di Oria alla contrada Argentone, non comporta impatti significativi sull'ambiente circostante.

Lo studio ha valutato che l'impatto sull'atmosfera (ascrivibile alla diffusione delle polveri ottenute dai processi di lavorazione e movimentazione dei materiali) è trascurabile in quanto sono stati presi opportuni accorgimenti che mirano ad abbattere le polveri diffuse per azione del vento.

Non sono stati identificati né impatti sull'ambiente idrico né sul suolo o sottosuolo, in quanto tutti gli effluenti liquidi sono convogliati in opportune vasche di accumulo (nel caso delle acque di dilavamento delle aree di messa in riserva, lavorazione e deposito temporaneo) o in idonea fossa imhoff (nel caso delle acque dei servizi igienici). La diffusione di rumore e vibrazione è trascurabile, anche in riferimento del fatto che i centri abitati ed i nuclei abitativi si trovano ad una distanza tale da non risentire di tale fattore.

Infine l'impatto sul paesaggio è nullo in quanto trattasi di un'area caratterizzata da diverse attività.

Dallo studio fatto è emerso, quindi, che le diverse componenti ambientali descritte non subiranno significative alterazioni dalla presenza dell'impianto e dallo svolgimento dell'attività di recupero.